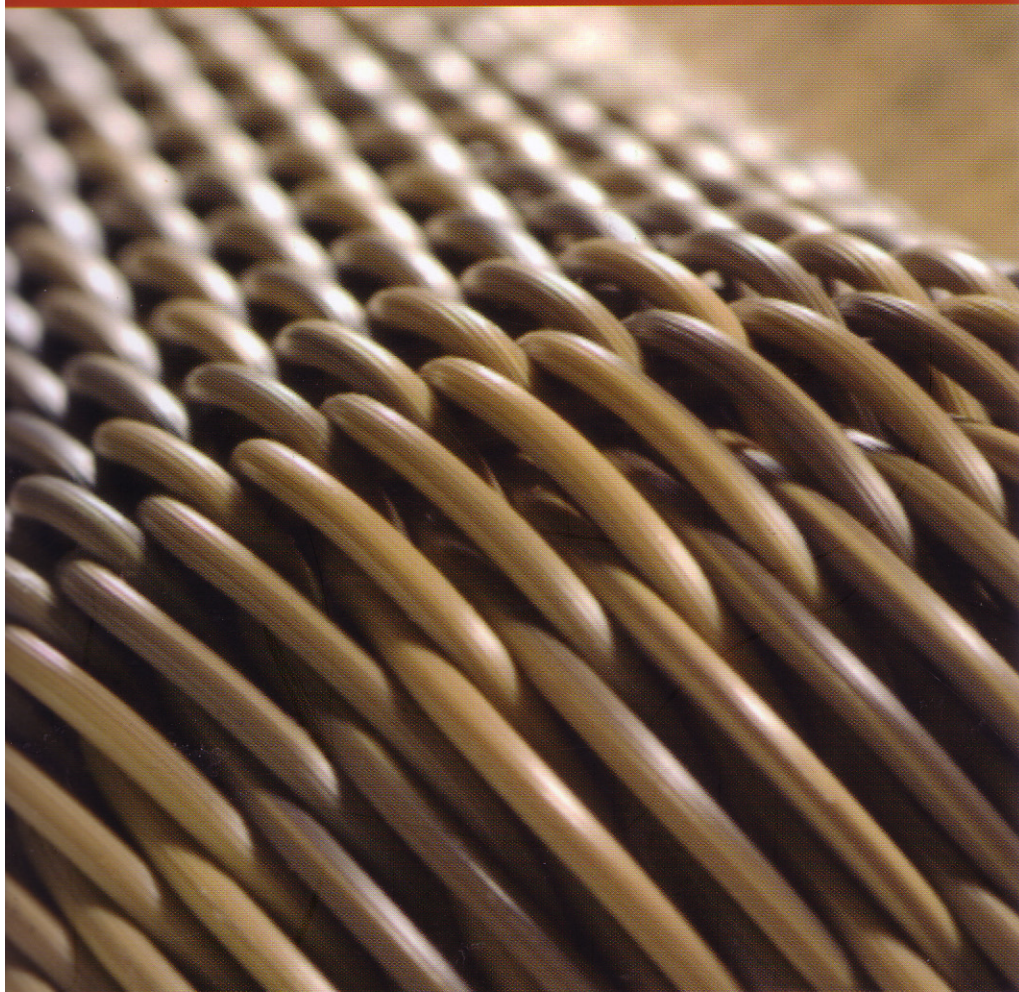
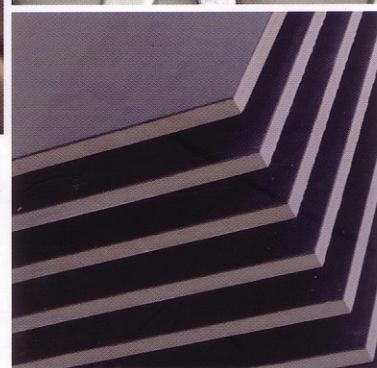


DOSSIER
Compo Mobili



E U R O P E A N
F U R N I T U R E
C O M P O N E N T S



n50
aprile
2008

FURN
ITURE
DESIGN

Il mare è diventato più grande

Le grandi barche assomigliano sempre più a delle ville galleggianti, a dei centri di benessere, a dei business hotel, e il comfort domestico sta in qualche modo diventando più importante delle qualità "marine" funzionali alla navigazione. Ma quali saranno le nuove frontiere, gli scenari futuri e i trend emergenti per le mega imbarcazioni del terzo millennio?

Amelia Valletta

Non v'è dubbio. Il mare è diventato più grande e "il navigar m'è dolce in questo mar" avrebbe detto Leopardi. Non importa come siano le acque, limpide, salmastre, smeraldo come il colore di certi licheni che si annidano sui fondali rocciosi, sulfuree come quelle che lambiscono Vulcano, placide, agitate, nere, schiumose, cristalline, oleose, plastiche, multicolor come i tappi di certe acque, minerali però. Agli armatori che sfidano i flutti respirando iodio puro, questo non importa. Ciò che conta è che siano acque più ampie ed accoglienti, capaci di aprirsi con dolcezza all'avanzare dei loro vascelli faraonici. E già, perché a quanto pare va di moda il gigantesco, il mastodontico, il superyacht over 50 metri, come l'Overmarine Mangusta 165 a motore e il Perini Santa Maria a vela, entrambi presentati assieme ad altri splendidi natanti, nel corso del 47mo Salone Nautico Internazionale di Genova tenutosi lo scorso ottobre. E forse per questo motivo il mare è diventato più grande.

Così, gli yacht designer si sentono più liberi di creare nuove suggestioni e scenografie, tali da rispondere al crescente desiderio degli armatori di stupire i propri ospiti attraverso spazialità e atmosfere da sogno, in grado di riproporre al meglio gli ambienti, le funzionalità, lo stile, i dettagli che respirano nelle proprie dimore sulla terraferma, senza dover eccedere, soprattutto nei megayacht "tailor made", in eccessi di sintesi.

Ma quali sono le nuove frontiere, gli scenari futuri e i trend emergenti che distingueranno le grandi imbarcazioni del terzo millennio?



VILLE CON VISTA E DISCESA A MARE

Il concetto è chiaro. E forse è proprio questo il trend che caratterizzerà la domanda nell'immediato futuro: il comfort domestico sta in qualche modo diventando più importante delle qualità "marine" funzionali alla navigazione, e gli yacht assomiglieranno sempre più alle sontuose ville di Saint Tropez e Malibù. "Sta cambiando il modo di vivere il mare", ci spiega l'architetto Alessio Liuni dello studio romano di progettazione nautica Design Group, "sta diventando più terrestre e meno marino e il progetto degli allestimenti interni trasmette la chiara volontà di riproporre un ambiente abitativo ampio e confortevole, lussuoso ed elegante ma soprattutto custom, ovvero in grado di assecondare i desideri – talvolta bizzarri e assolutamente diversificati – dei committenti".

San Lorenzo Alloy 40, vista del salone centrale a tutta larghezza, dedicato esclusivamente alla conversazione e privo di tavoli da pranzo.

San Lorenzo Alloy 40, view of the full-width main living room, a space only for conversation with no dining tables.



THE SEA HAS GROWN

Big boats increasingly resemble floating villas, wellness centres and business hotels, and domestic comfort is somehow becoming more important than the "marine" qualities needed for sailing. Yet what will the new frontiers, future scenarios and emerging trends be for the mega boats of the third millennium?

There is no doubt about it. The sea has grown, and as the poet Leopardi once said, "sailing on this sea is sweet to me". It doesn't matter what the water is like, whether it's clear, brackish, emerald green like the colour of lichen growing on rocky seabeds, as sulphurous as the seas that lap the shores of Vulcano, calm, rough, black, foaming, crystalline, oily, plastic or as many-coloured as the lids of certain waters- of the bottled variety. None of this matters to boat owners that challenge the waves as they inhale pure iodine. What matters is that the waterways are wider and welcoming, that they can gently yield to the advance of their magnificent vessels. In fact it would appear that giant-size, colossal vessels, the superyachts measuring over 50 metres, are all the rage. These include the engine-driven Overmarine Mangusta 165 and the Perini Santa Maria sail boat, both of which were presented along with other stunning vessels in the course of the 47th International Boat Fair held in Genoa last October. Perhaps it is for this very reason that the sea has grown.

As a result, yacht designers are now able to give free rein to inspiration and create new backdrops that respond to the desire which more and more boat owners are succumbing to: the urge to surprise their guests with spaciousness and superb atmospheres that reflect the interiors, functional elements, style and details of the owner's residence on dry land without having to resort to reducing everything to its most compact form, particularly where tailor made megayachts are concerned.

Yet what will the defining new frontiers, future scenarios and emerging trends be for the mega boats of the third millennium?

SEAFRONT PANORAMIC VILLAS

The concept is clear. And perhaps this is the very trend that will define demand in the immediate future: domestic comfort is somehow becoming more important than the "marine" qualities needed for sailing and yachts are looking more and more like the sumptuous villas of Saint Tropez and Malibu. "The way people relate to the sea is changing", architect Alessio Liuni from the Roman sailing design studio Design Group explains to us. "It is becom-

In effetti i megayacht over 35 metri sono delle vere e proprie ville galleggianti, con tanto di alloggi padronali, di ambienti per gli ospiti, di mini appartamenti indipendenti e full-optional per i vip e di dependance per l'equipaggio. La vita in comune è garantita dalle ampie zone living vetrate con vista panoramica, oltre che dalle aree attrezzate, ovvero spazi dedicati a funzioni specifiche, come la Spa, l'home entertainment, la sala da musica.

I criteri compositivi dunque, se da una parte ripropongono un layout domestico giorno-notte piuttosto tradizionale anche se asservito ad alcune regole tipologiche "nautiche", dall'altra garantiscono, grazie a una netta separazione dei flussi di ospiti e dell'equipaggio, la privacy a bordo oltre che la possibilità di pubbliche relazioni e convivialità.

Dall'alto: "GiVi" megayacht CRN, vista della cucina realizzata da Ernesto Meda; vista del salone del Pershing 115, che rappresenta la più grande imbarcazione costruita dal cantiere, marchio che fa parte del Gruppo Ferretti.

From top: "GiVi" megayacht by CRN, view of the kitchen designed by Ernesto Meda; view of the main hall of the Pershing 115 yacht, the biggest boat made by this shipyards, a brand of Gruppo Ferretti.



In senso orario da qui in basso: salone del main deck e sala da pranzo dell'Ability, cantiere CRN. Le scelte stilistiche degli interni sono dominate dal Déco rivisitato con influenze talvolta Impero, mentre radiche pregiate impreziosiscono gli ambienti, assieme a sete e velluti, a pellicce e pelli, ad accessori esclusivi come le lampade Versace; l'area office del San Lorenzo Alloy 40, attigua alle zone notte e wellness; salone del megayacht Uniesse, 70 metri. Clockwise from here below: Ability, CRN shipyards, main deck hall and dining room featuring a "revisited" Déco style with a few clues of Empire, while valuable woods make more lavish the interiors with the addition of silks and velours, furs and leathers, exclusive accessories such as Versace lamps; the office area of San Lorenzo Alloy 40 near the night and wellness areas; the living room of Uniesse, a 70 mt long megayacht.

Nel Phoenix 61 metri a motore del cantiere tedesco Lurssen, esempio di lusso e comfort totale per crociere intorno al mondo, la richiesta dell'armatore era di un "invisibile crew movement", ovvero far sì che nei percorsi, gli ospiti non incrociassero mai lo staff, ad eccezione del maître e della concierge

WELLNESS

Da alcuni anni, il Wellness ovvero il benessere di corpo e mente, sta diventando a bordo uno stile di vita essenziale. Si apre un nuovo concetto di viaggio: la crociera sul proprio megayacht diventa non solo scoperta di paradisi esotici ma anche una buona occasione per prendersi cura di sé. Attualmente questi ambienti occupano una superficie che va dal 10 al 20% dell'imbarcazione totale, un dato in costante aumento, legato strettamente alla crescita di volume delle navi. E gli arma-

tori, oramai in competizione tra loro, sono pronti a fare follie. Probabilmente basterebbe immergere gli occhi nell'oceano-mare o chiedere alle polveri saline, ma a quanto pare non basta per vivere il viaggio in armonia con il corpo, con la mente e con l'ambiente circostante. Gli esemplari più chic sono italiani e non è un caso che gli armatori facciano spesso parte del fashion system. Luciano Benetton per la zona wellness della sua "Tribù" Mondomarine, ha scelto uno stile minimal materico fatto di pietra naturale Stone Gray; Giorgio Armani, invece, ha proposto per la maggior parte

degli ambienti una rilettura del suo consueto minimal black; stile bagno turco romano, con marmi blu, docce emozionali aromatizzate, sauna e vasche idromassaggio con cromoterapia, Ambienti moderni dal design essenziale ed elegante dove Materiali naturali come il larice e il cimbri profumato, la pietra, il mosaico in pasta di vetro o ardesia ne disegnano i confini, per la nuova Gi. Vi. Del cantiere CRN.

Il dato interessante è che la richiesta di "benessere a bordo" sta in qualche modo coinvolgendo anche le imbarcazioni più piccole, laddove l'elevato livello di specializzazione raggiunto dalle aziende produttrici, consente oramai soluzioni costruite sulle più specifiche esigenze.



SEA-OFFICE

A quanto pare in mare si fanno sempre più cose. E da alcuni anni si sta diffondendo tra gli armatori l'idea che uno yacht possa costituire un luogo di lavoro molto più confortevole ed originale, dove trovare la giusta concentrazione per produrre idee, incontrare clienti, concludere business.

Nel 2004 Azimut produceva il modello 116 (35 metri), acquistata dai suoi 4 armatori (soci) come luogo di lavoro. La barca aveva infatti 4 cabine di uguali dimensioni e non esisteva una cabina che predominasse sulle altre. Erano tutte posizionate sul piano inferiore, mentre sul piano principale, la prua era dedicata a un'area comune denominata "media room", in cui gli armatori potevano lavorare dal mare grazie a strumentazioni Satellitari di comunicazione di ultima generazione. Diverse unità del 116 e del 105 hanno poi mantenuto questo layout che prevede la Media Room.

Nel nuovissimo Sanlorenzo 40 Alloy questa vocazio-

ing more land-based and less marine, and the design of the interiors transmits the clear-cut desire to recreate a home environment that is large and comfortable, luxurious and elegant, but above all customised. As a result it must be able to meet even the most bizarre and diverse needs of the customer".

And indeed megayachts over 35 metres in length are bona fide floating villas with accommodation for the boat owners, guest rooms, independent and fully-optioned mini apartments for VIPs and annexes for the crew. Those on board can socialise in the large glass-fronted living areas with panoramic views, and there are equipped areas dedicated to specific purposes such as the Spa, home entertainment and the music room.

So whilst the compositional criteria recreates a rather traditional day-night domestic layout (albeit still governed by certain "nautical" rules), on the other hand they guarantee privacy on board through the clear separation of guests and crew whilst at the same time enabling public relations and socialising.

WELLNESS

Recent years have seen wellness of body and mind on board becoming an essential way of life. A new concept in travel has been ushered in: cruising on one's own megayacht is not just about discovering exotic paradises but also a good opportunity to lavish care on oneself. At the moment these areas account for 10 to 20% of the total size of the vessel, a figure which is constantly on the rise and directly linked to the volume of boats. And now they are all in competition, it is something on which boat owners are willing to go completely overboard.

In all likelihood, letting their gaze drift over the sea/ocean or letting the saline deposits do their work would be just as effective, but it seems that it is not enough for ensuring the journey is experienced with body, mind and the surrounding environment all in harmony. The chicest examples are Italian, and it is no coincidence that boat owners are often members of the fashion system. For the wellness area of his Mondomarine "Tribù", Luciano Benetton chose a minimalist material made of natural Stone Gray. Giorgio Armani, on the other hand, recreated a new interpretation of his habitual minimal black for most of his rooms; Roman-Turkish style bath with blue marble, aromatic showers, sauna and Jacuzzi tubs with chromotherapy and modern rooms with an essential, elegant design where natural materials such as larch and fragrant cembra pine, stone, glass paste or clay mosaic mark out the confines of the new Gi. Vi. built by CRN.

The interesting thing is that the demand for "on-board wellness" is also having an effect on smaller vessels, where the high degree of specialisation of boat builders now makes it possible to indulge in solutions tailored to specific needs.

SEA-OFFICE

It seems there is no end to the things one can do at sea. And in recent years, the idea that a yacht can be a far more comfortable and original workplace, indeed a place where one can concentrate enough to come up with ideas, meet customers and seal business deals, has been taking hold.

In 2004, Azimut produced the 116 model (35 metres), which was bought by 4 boat owners (partners) as a place to work in. In fact the boat had 4 cabins of equal sizes, and no one cabin was better than any other. They were all on the lower deck, whilst on the main deck the bow was given over to a common area called the "media room" where the boat owners could work at sea, thanks to cutting edge Satellite communication instruments. Several of the 116 and 105 vessels later maintained this layout which incorporated the Media Room.

In the brand new Sanlorenzo 40 Alloy, this business vocation might seem played down yet the full-width lounge with no dining table dedicated solely to conversation is more reminiscent of the hall of a business hotel than the living area of a villa in Porto Cervo. From here, two large symmetrical sliding side doors open out onto proper sea terraces where, between negotiations, one can enjoy the uninterrupted views.

CNR's "Ability", on the other hand, is often rented out for corporate events of the very highest levels. It is for this reason that the boat owner wanted the dining room to be fitted out

Qui a fianco: megayacht "GiVi", zona wellness con bagno turco, aromaterapia, sauna in essenza di abete profumato e una sala massaggio con salone di bellezza al suo interno; sotto: la zona fitness di Ability, con le più evolute attrezzature professionali per l'esercizio fisico (tapis roulant, bike, recline, etc). Pagina a fianco: progetto di interni per un megayacht realizzato dallo studio romano di progettazione nautica Design Group.

"GiVi" megayacht wellness area including steam bath, aromatherapy, scented fir perfumed sauna, massage room including a beauty parlour inside; below: the fitness area of Ability, offering cutting-edge professional equipment for the training (tapis roulant, bike, recline etc). Opposite page: interior design drawing for a megayacht made by Design Group, Rome, a team specialised in yacht design.



dove un tuffo nel mare di cristallo potrebbe sostituire un caffè, forse una pausa sigaretta.

INTERNATIONAL STYLE

Ci stupisce che L'armatore di questo Sanlorenzo 40 Alloy non abbia voluto che vi fossero differenze stilistiche tra la cabina amatoriale, quelle degli ospiti e persino quelle dell'equipaggio: ovunque ricorrono gli stessi temi di décor e gli stessi materiali. Come il noce, la moquette e Limestone beige silk. In effetti, anche questa sembra essere destinata a diventare una tendenza futura per il design degli interni dei megayacht, laddove una crescente attenzione al "total look" fa sì che le varie aree funzionali, incluse quelle tecniche, non siano più distinte in maniera troppo incisiva, bensì coordinate.

Il classico e il déco, talvolta nelle loro accezioni più obsolete, sono i linguaggi predominanti, con ampia applicazione di essenze tradizionali per gli arredi (ciliegio, noce, mogano, rovere), di tessuti operati e pelli pregiate per la tappezzeria, di marmi colorati per i rivestimenti, di mosaici (pasta di vetro o ardesia) per i bagni e le zone wellness. Per la "Ability" del cantiere CRN, le ambientazioni propongono un gusto déco con forti influenze stile impero: ben 8 le radiche diverse scelte dall'armatore per pennellature e mobili della sua imbarcazione, essenze esclusive e preziose che esaltano l'idea di un lusso sontuoso, ostentato. Nella Gi.Vi, invece, il chiaro parquet in

ne al business sembra sottaciuta, eppure il salone a tutta larghezza dedicato esclusivamente alla conversazione e privo di tavoli da pranzo, ci ricorda molto più la hall di un business hotel piuttosto che il living di una villa a Porto Cervo. Da qui, attraverso due ampie porte laterali simmetriche e scorrevoli si può accedere a vere e proprie terrazze sul mare, e godere, tra un affare e l'altro, di una visuale ininterrotta. La "Ability" di CNR, invece, è spesso noleggiata per eventi corporate di altissimo livello, motivo per cui l'armatore ha voluto che l'ampia sala da pranzo fosse allestita con tutte le dotazioni tecniche di una conference room.

Ciononostante, si tratta ancora di riletture in chiave meno domestica e più orientata al contract di una tipologia distributiva che sostanzialmente resta invariata. E chissà che tra qualche anno un armatore illuminato e un po' bizzarro non si inventi un nuovo modello di navigazione, pensato non tanto per concedersi delle pause lavorative o per condurre piani di empowerment aziendale, piuttosto per lo sviluppo di un nuovo modo di lavorare, organizzato intorno a modalità inesplorate,

with all the technical equipment usually found in a conference room.

Yet in spite of this, they are still reworkings that are less domestic and more geared towards contracts, with a layout that largely remains unchanged. Who knows, perhaps in a few

years the illuminated and slightly quirky boat owner might come up with a new model for sailing, designed not so much to give us a break from working or for leading corporate empowerment plans, but for developing a new way of working organised around uncharted methods, where a quick dip in the sea might substitute a coffee or cigarette break.

INTERNATIONAL STYLE

We are amazed by the fact that the owner of this Sanlorenzo 40 Alloy did not want any differences between the style of the owner's cabin, those of the guests and even those of

the crew: the same decorative themes and same materials appear throughout. These include walnut, carpeting and Limestone beige silk. Indeed this also looks set to be a future trend for interior designing on megayachts, where increasing attention lavished on the "total look" has resulted in the various functional areas, including technical ones, being coordinated and not radically different to one another.

Classic and deco styles, at times in their more obsolete guises, are the predominant languages. Traditional woods (cherry, walnut, mahogany and oak) are widely used for furnishings, as are textured fabrics and fine leathers for upholstery, whilst coloured marbles are used for coverings. Mosaics in glass paste or clay are used for bathrooms and wellness areas. For CRN's "Ability", the rooms have a deco feel with distinct Empire influence: no less than eight different veneers have been chosen by the owner for panelling and furniture on his boat, all of which are exclusive and precious woods that underscore the idea of sumptuous, showy luxury. In the GI.VI, on the other hand, the light oak parquet, another common denominator in every room, contrasts with the darker shades of the sophisticated mahogany panelling, embellished throughout with the mallow green raw silks of Jim Thompson, giving the interiors a more sober and elegant appearance.

In other cases, a formal, international style prevails, inspired by the atmosphere in certain stately residences of the western upper classes and mistakenly named "designer style", in the sense of being modern. Prized woods that are increasingly used in the home reign supreme here (African woods, wengè, iroko and doussié, not to mention traditional oak with special finishes such as stripped or classic bleaching) and layout solutions where light takes centre stage, illuminating the areas below deck with large windows set in the hull.

DESIGN

The interior design, as a matter of fact, is becoming slowly part of the nautical world, albeit it's quite a young marriage and, from a certain viewpoint, not ripe, especially when the project must comply with the structural and compositive rules of the nautical architecture. In many cases the shipowners are taking as reference point the design expertise and the unquestioned taste of internationally famed architects and interior designers, such as Piero Lissoni to whom Benetton entrusted his "sea jewel" in order to be sure that the interiors, functional and minimalist, without any wood boiserie and leather or wood ceiling surfaces, stick to the ecologist concept upon which the boat is based; or to such names as Norman Foster or Odile Decq who designed for the Monte Carlo-based Wally company particularly innovative and daring super yachts. Anyway these are only few examples due to the entrepreneurship of farsighted minds, thus almost unique. But in order to turn into a tool for improving the relationship between man and objects, transforming and making the life easier, more pleasant and less burdensome, design as a discipline is likely to navigate along lengthier routes, perhaps in yet to be discovered seas.

rovere, anche questo filo conduttore di tutti gli ambienti, si lega per contrasto ai toni più scuri della ricercata boiserie in mogano, impreziosita ovunque dalle sete grezze color verde malva di Jim Thompson, e conferisce agli interni un aspetto più sobrio ed elegante.

In altri casi, prevale uno stile formale di tipo internazionale, ispirato a quello che si vive in alcune dimore borghesi della upperclass occidentale e

impropriamente definito "stile design", nell'eccezione di moderno. E' il regno dei legni pregiati e sempre più utilizzati "a casa" (essenze africane, wengè, iroko, doussié, oltre al classico rovere con lavorazioni particolari es. decapatura o classica sbiancatura) e soluzioni di layout in cui la luce è protagonista e illumina le zone sottocoperta grazie a grandi finestrate su scafo.



DESIGN

Che il design stia progressivamente entrando a far parte del mondo nautico è vero, ma si tratta di un connubio relativamente giovane e per certi aspetti ancora acerbo, soprattutto quando il progetto deve integrarsi alla regole compositive e strutturali dell'architettura navale. In molti casi gli armatori hanno fatto riferimento alla sapienza progettuale e al gusto indiscusso di architetti ed interior designer di fama internazionale, come Piero Lissoni, al quale Benetton ha affidato il suo gioiello affinché negli interni, funzionali e minimalisti, privi di boiserie in legno e rivestimenti dei soffitti con legni o pelli, fosse rispettata la filosofia ecologista che caratterizza tutta l'imbarcazione; o del calibro di Norman Foster e Odile Decq cui l'azienda monegasca Wally, ha commissionato super yacht particolarmente innovativi ed arditi.

Esempi circoscritti alla intraprendenza di menti illuminate, e dunque ancora rari. Da qui ad essere considerato un tool in grado di migliorare la relazione tra oggetti e uomo, trasformando e rendendo le cose più semplici, piacevoli e per tutti noi meno faticose, il design dovrà percorrere navigazioni ancora lunghe, in mari forse da scoprire.